

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Formazione tutor aziendali Alternanza scuola-lavoro

Martedì 24 settembre, alle 14.30, nella sede di Como della Camera di commercio, Sviluppo Impresa un corso per tutor aziendali nell'ambito del progetto Alternanza Scuola-Lavoro.



Il Gruppo Canepa con le ultime collezioni da oggi a Première Vision



L'imprenditore comasco Michele Canepa

## Canepa, ora la sfida è rilanciare gli ordini Primi segni positivi

**Tessile.** L'azienda da oggi a Parigi per Première Vision sull'onda di un +20% registrato nel mese di luglio «Fiducia, il mercato cresce. Primi nella sostenibilità»

SERENA BRIVIO

«In questi mesi Canepa ha affrontato un importante processo di riorganizzazione che ha comportato anche la fuoriuscita di 53 lavoratori. Chiusa questa fase, adesso possiamo concentrarci sul rilancio del gruppo, ne abbiamo le competenze, l'energia e le capacità».

Così Michele Canepa alla

vigilia di Première Vision, l'expo tessile da oggi in pieno svolgimento a Parigi, dove l'azienda di San Fermo è presente con tutte le nuove collezioni per l'autunno inverno 2021, e l'intero staff commerciale.

I mesi appena trascorsi non sono stati privi di tensioni sia per l'industriale che ha messo la firma sul nuovo corso del-

l'impresa di famiglia, sia per il personale rimasto che ha dovuto affrontare un periodo difficilissimo, carico di incognite e ansia per il futuro.

Adesso che il peggio è passato si guarda avanti, a cominciare dall'appuntamento parigino che l'anno scorso, sempre nell'edizione autunnale, aveva richiamato oltre 55.000 visitatori provenienti da ogni

parte del mondo.

Canepa considera la vetrina francese un importante banco di prova, uno strumento per riallacciare e consolidare storici rapporti con i player della moda haute gamme, così da riassorbire i forti cali di fatturato subiti dal gruppo durante la crisi.

«Sono molto fiducioso - afferma - già nel mese di luglio i primi 100 clienti del 2019 hanno incrementato gli ordini del 20%, è ritornata la fiducia e stiamo registrando incrementi costanti sia nella Divisione sciarpe e cravatteria, sia nella Divisione abbigliamento».

### L'impatto ambientale

Di fronte al generale malessere degli operatori del fashion, l'imprenditore sostiene che non bisogna cedere agli allarmismi. «Ci sono aziende che vanno meglio e altre che vanno peggio, il settore è popolato da miriadi di realtà con ostacoli diversi da affrontare. Il sistema è comunque vitale, anche il 2019 dovrebbe chiudere con il segno positivo del 2%. Il trend inoltre sembra premiare più la fantasia, quindi Co-

mo piuttosto che Biella. Nella stampa vince però chi ha investito nell'inkjet, flessibile e meno costoso dell'imprimé tradizionale».

L'industriale tiene poi a sottolineare il costante impegno del Gruppo nella sostenibilità, che ha segnato nuove e importanti tappe. «Tutti i tessuti esposti nello stand di Villepinte sono certificati Grepeace Detox. Canepa è stata la prima azienda comasca a invertire la rotta attraverso l'innovazione, a immaginare una moda capace di rispettare le limitate risorse del nostro

planeta. Come Taroni e la Tessitura Imperiali ha mostrato che si può "pulire" l'intero ciclo produttivo».

### Economia circolare

In grande evidenza a Première Vision anche due nuovi progetti brevettati su cotone e lana "Save The Water" che utilizzano il chitosano, una sostanza di origine naturale, atossica, biocompatibile e biodegradabile, ottenuta dalla chitina contenuta nello scheletro esterno dei crostacei - e un conseguente procedimento di lavorazione ad altissima efficienza ambientale.

Nel solco di un modello di business basato sull'economia circolare, il Gruppo sta sviluppando un altro progetto per il riutilizzo di scarti industriali o pezzi destinate al macero.

«Lo studio è iniziato un anno fa con i massimi esperti - afferma Michele Canepa - si tratta di una ricerca molto complessa: il vecchio prodotto viene scomposto per ricavarne una nuova fibra, con qualità anche maggiori rispetto all'originale».

## La azienda sta sviluppando un ambizioso progetto di recupero degli scarti

## Uscita volontaria per 32 dipendenti Sono 21 in esubero

«Se le cose si rimettono bene, io sono pronto a rientrare». Tra i primi trentuno dipendenti di Canepa in uscita volontaria c'è anche chi ha pronunciato questa frase. Firmando il verbale di conciliazione, ha pronunciato poche parole che dicono però molto.

Raccontano cosa significhi dedicare una vita a un'azienda

come Canepa che ha fatto la storia del distretto tessile lariano e non solo. Tutta un'esistenza professionale, anche con molto orgoglio.

Difficile ora accettare di dire addio. Sono 53 gli esuberanti e come aveva preannunciato l'avvocato Matteo Michele Trioni che segue le trattative con Maurizio Ceriani per la società, la maggior parte è sta-

ta coperta ieri da chi ha deciso di uscire con gli incentivi o ha dichiarato che non farà opposizione al licenziamento. Delicato e irrispettoso entrare nelle motivazioni di chi ha scelto così. Qualcuno è più vicino alla pensione, altri hanno in ogni caso fatto le loro valutazioni. Tutti hanno preso una decisione sofferta, questo è poco ma sicuro. Alle spalle un anno di tribolazioni e di speranza poi accesa dall'acquisto da parte di Michele Canepa.

Ma bisogna soffrire, ancora. Venerdì scadeva la cassa integrazione e ieri si è aperta questa nuova fase. Non l'unica, perché adesso il cammino continua per contenere i costi, minimizzando l'impatto

sui lavoratori, 360 circa oggi. L'azienda sta svolgendo un'azione a tutto campo per tagliare le spese con operazioni sulla logistica o sulla struttura o altro ancora.

Armando Costantino della Femca Cisl dei Laghi ieri ha svolto un buon numero di verbali di conciliazione. E 21 sono le persone che mancano per coprire i 53 esuberanti ora: si apre la possibilità del part ti-

## «L'ipotesi del part time per gestire la riduzione del personale»

me. «L'azienda - dice Costantino - ci ha indicato le aree in base anche alla nuova organizzazione, ora vedremo con i lavoratori. Sarà per sei mesi al massimo se accetteranno. Comunque verificheremo nei prossimi giorni. Io continuo a vedere il bicchiere mezzo pieno anche se oggi a malincuore è stata compiuta questa tappa».

Serena Gargiulo della Uiltec del Lario: «Mi ha colpito sentire alcuni di questi lavoratori che uscivano dire, io ritorno se c'è possibilità. Faccio qualsiasi cosa. Molti hanno lavorato tutta la vita qui». E vorrebbero restarci, persino tornarci. Perché questa è la loro azienda.

Quella possibilità esiste,

perché ci si è accordato su dieci mesi di finestra: se Canepa riprendesse slancio come progetta, come si sforza di fare, è pronta a riprendersi la sua gente.

Anche per Dorian Battistin della Filctem Cgil Como quella di ieri è stata una giornata molto delicata, l'ha sempre detto: si può ridurre il numero degli esuberanti, si deve. Ma anche un solo licenziamento è un dramma. Di una persona, di una famiglia, della società.

Quindi ora di nuovo tutti al lavoro per affrontare la seconda fase e vedere come ridurre al minimo se non azzerare l'impatto dei 21 che mancano.

Marilena Lualdi